

COSA proponiamo



Ricorso collettivo **gratuito** verso Amministrazione tramite avvocati convenzionati

COSA si vuole ottenere



L'attuazione della **previdenza complementare** prevista dalla c.d. Riforma Dini

A **Quanto** ammonta il danno per il personale



Il tempestivo avvio dei fondi pensione avrebbe garantito un montante più elevato e un risparmio in termini di tassazione IRPEF

Quanto costa



Il ricorso nasce da **un'iniziativa di tutela del personale** da parte del SAF ed è **gratuito** per tutti i suoi soci (salvo contributo spese generali una tantum di € 10 (dieci))

A **CHI** è rivolto



A tutto il personale (purché al 31/12/1995 non abbia maturato un'anzianità contributiva superiore a 18 anni)

Come fare ricorso?

- Iscriviti al SAF, tramite il seguente link (quota associativa 10 €): https://www.sindacatosaf.it/?page_id=205,
- Scarica il modulo di partecipazione al ricorso e invialo a: Avvocato Riccardo Arceri (riccardo.arceri@hotmail.it)
- Per informazioni: info@sindacatosaf.it e **scheda illustrativa** nel sito del S.A.F. <https://www.sindacatosaf.it>



SINDACATO AUTONOMO DEI FINANZIERI

FAQ

RICORSO COLLETTIVO PREVIDENZA COMPLEMENTARE FORZE ARMATE E DI POLIZIA

▪ **Cosa si propone con questo ricorso?**

L'istituzione della **previdenza complementare** prevista dalla Legge n. 335/1995 c.d. Riforma Dini, con la contemporanea richiesta di condanna dell'Amministrazione al **risarcimento del danno** per la mancata attuazione.

Non si chiede il diritto al trattamento pensionistico retributivo.

▪ **Cosa si intende per danno della previdenza complementare?**

Si intende il **“danno futuro”** le cui conseguenze si manifestano non nell'immediato, essendo i ricorrenti in servizio, bensì all'atto del pensionamento, in quanto il tempestivo avvio dei fondi pensione avrebbe generato un montante più elevato rispetto al mancato esercizio dell'opzione, oltre che consentire un risparmio in termini di tassazione IRPEF in virtù di un maggiore ammontare deducibile.

▪ **Cosa si ottiene con questo ricorso?**

L'attuazione della previdenza complementare consentirebbe di compensare il divario dell'assegno della pensione tra quello su base retributiva e quello su base contributiva, in modo da garantire nel tempo lo stesso tenore di vita anche nel trattamento di quiescenza.

▪ **A quanto ammonta il danno?**

L'importo del risarcimento, qualora riconosciuto, potrà variare a seconda di diversi fattori tra cui il numero di anni decorrenti dal danno patito (non prima del 1996 per il personale in regime pensionistico misto/contributivo), il computo mediante il confronto tra il montante accumulato in regime di TFR con quello ipotetico in regime di TFS, e la decisione del T.A.R.. Alcuni studi legali hanno ipotizzato un possibile risarcimento del danno fino a 10.000,00 euro (all'aumentare degli anni contributivi).

▪ **Chi può aderire al ricorso?**

Tutto il personale che al 31/12/1995 non abbia maturato un'anzianità contributiva superiore a 18 anni.

▪ **Mi sono arruolato dopo il 31 dicembre 1995 posso aderire?**

Si la mancata attuazione della previdenza complementare interessa anche il personale arruolato dopo tale data. La Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Puglia - con la sentenza n. 207/2020 ha riconosciuto il danno per la tutela dell'interesse legittimo all'attuazione della previdenza complementare da applicare a partire dal 01/01/1996.

▪ **Costo del ricorso**

Completamente gratuito per gli associati SAF i quali dovranno versare esclusivamente un **contributo una tantum di 10 (dieci) euro** per spese generali al legale incaricato per il giudizio di primo grado.

La presente iniziativa è valida solo per il giudizio di primo grado (non per una successiva eventuale impugnazione – secondo grado per la quale sarà necessario corrispondere il compenso stabilito dal legale in proporzione ai ricorrenti e previa accettazione).

Nessun patto di quota lite verrà sottoscritto con i legali incaricati, pertanto, eventuali somme riconosciute nel giudizio saranno corrisposte integralmente ai ricorrenti.

Spett.le

STUDIO LEGALE

Avvocato Riccardo Arceri

00196 Roma – Via Giulio Romano, 5

cell. 339.8962476 – Fax 06.93380650

email: riccardo.arceri@hotmail.it

Oggetto: Ricorso collettivo all Tribunale Amministrativo competente, in relazione al mancato avvio della previdenza complementare per il comparto sicurezza difesa con la contemporanea richiesta di condanna dell'Amministrazione al risarcimento del danno per la sua mancata attuazione.

Egregio Avvocato,

la presente per comunicarle la mia intenzione di aderire all'iniziativa in oggetto e di conferirLe l'incarico, al fine di presentare un ricorso collettivo dinanzi al Tribunale Amministrativo competente, in relazione al mancato avvio della previdenza complementare per il comparto sicurezza difesa e la contemporanea richiesta di condanna dell'Amministrazione al risarcimento del "danno futuro" all'atto del pensionamento, derivante dalla mancata attivazione della previdenza complementare.

A tal riguardo sono consapevole che:

- l'attività legale a tal uopo dedicata consisterà in primo luogo nell'invio, a mezzo pec, di una diffida e messa in mora nei riguardi dell'amministrazione competente, con termine perentorio di trenta giorni entro il quale adempiere alle richieste formulate. In seguito sarà proposto ricorso all Tribunale Amministrativo competente. In caso di accoglimento del ricorso, il ricorrente potrebbe ottenere la pronuncia all'obbligo di istituzione della previdenza complementare e il riconoscimento del conseguente "danno futuro".
- l'incarico a Lei affidato comporta il versamento di un contributo spese generali una tantum di € 10 (dieci) in convenzione con il Sindacato Autonomo dei Finanziari – S.A.F.,
- tale quota comprende il giudizio di primo grado, lasciando escluse le spese, gli onorari e il contributo unificato per la proposizione di un'impugnazione sia quale parte resistente che quale parte attrice e delle eventuali spese di soccombenza delle diverse fasi del giudizio. In esito a ciò, sarà mia cura confermare l'adesione per un eventuale appello in relazione alla motivazione e alla somma da versare.
- nessun patto di quota lite verrà sottoscritto, pertanto, eventuali somme riconosciute nel giudizio saranno corrisposte integralmente al ricorrente;
- invierò la presente all'indirizzo riccardo.arceri@hotmail.it ricevendo successivamente la documentazione per completare la procedura di conferimento incarico e di proposizione del ricorso.

Per la valutazione comunico i seguenti dati e documenti da inviare:

- Recapito telefonico _____.
- Email/PEC _____.
- Sede di servizio al momento del congedo/attuale _____.

Se in quiescenza:

- Data liquidazione del TFR/TFS _____.
- Numero della posizione iscrizione pensione _____.
- Direzione provinciale INPS che eroga la pensione _____.

Allego copia del documento d'identità e codice fiscale.

Cordiali saluti.

_____, li _____

Acconsento espressamente al trattamento dei dati personali ai fini del presente modulo e in ottemperanza a quanto previsto ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

(firma) _____